



Ieri ● minima 15°  
● massima 24°  
Oggi ● il sole sorge alle 6,47  
e tramonta alle 19,24

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA  
viale Mazzini 5 - 384841  
via Trionfale 7996 - 3370042  
viale XXI aprile 19 - 8322713  
via Tuscolana 160 - 7856251  
eur - piazza Caduti della  
montagna 30 - 5404341



**Lista Verde e Arcobaleno  
si sono divisi sul nome  
del pretore d'assalto  
Accordo elettorale lontano**

**Gli incontri decisivi  
domani e domenica  
«Rischi di competizione  
personale»**

## Amendola messo da parte Verdi spaccati alle urne

Terremoto tra i verdi. Con un'alzata di mano la Lista Verde, d'un sol colpo, ha fatto cadere la candidatura Amendola per il Campidoglio e compromesso il percorso unitario intrapreso con gli Arcobaleno. Casus belli un regolamento che obbliga i parlamentari, che vogliono entrare in lista per il 29 ottobre, a lasciare l'incarico prima delle elezioni. Dietro al voto sulla procedura una spaccatura sul nome del pretore.

FABIO LUZZI

collaterale al Pci, con Amendola numero 1, così come si stava procedendo, non è quella garanzia di cambiamento che un movimento nuovo e fresco come il nostro deve e può dare.

«Dopo il terremoto, le posizioni più distese sembrano quelle degli Arcobaleno. In un documento, votato al termine dell'assemblea di ieri, il partito della margherita ha ribadito la piena fiducia al progetto unitario, ma anche alla candidatura di Amendola come capolista e Francesco Rutelli numero 2. «Se in questo momento non possiamo ottenere tutto, bisogna continuare a lavo-

rare per questo grande progetto unitario - dice Athos De Luca, assessore provinciale all'ambiente, verde Arcobaleno - Certamente porteremo la nostra posizione sulla questione del regolamento». Si avvera ad un gruppo con un doppio statuto elettorale? Decisivi, a questo punto, dovrebbero essere gli incontri al vertice tra Sole che ride ed Arcobaleno di domani e domenica.

Non è stata una notte dei lunghi coltelli, ma quasi il pretore Gianfranco Amendola, amareggiato, probabilmente non sarà della partita per la corsa alla conquista del Campidoglio, il mondo ambientalista si è diviso, l'ipotesi unitaria rischia seriamente di saltare. Il regolamento elettorale votato, sabato, dalla Lista Verde, con una maggioranza di 31 voti contro 23, che impone ai parlamentari che volessero candidarsi di rassegnare le dimissioni dal proprio mandato, giubilando di fatto il pretore, parlamentare europeo, ha provocato una diaspora tra i verdi romani. Il Sole che ride è isolato e spaccato, la Lega

ambiente lancia accuse, gli Arcobaleno, che si sono convocati ieri, restano fedeli alla linea unitaria, ma non vogliono passare per degli alleati troppo pazienti e disposti a qualsiasi compromesso. «Dietro ai principi di trasparenza e trasversalità supposti di quel regolamento - dice Michele Citoni, segretario della Lega ambiente per il Lazio - c'è soltanto una competizione personale. Della stessa opinione è anche l'arcobaleno Giuliano Ventura.

Sabato, il voto sul regolamento è stato un vero referendum pro o contro Gianfranco Amendola. Da una parte le associazioni, Gianni Mattioli,

Massimo Sciala, Mirella Belvisi, Bruno Babbi, Mario Di Carlo e Caterina Nenni, favorevoli al pretore, dall'altra Anna Maria Procacci e Rosa Filippini, deputate, attente soprattutto a non fare della lista unitaria una lista del sindaco, collaterale al Pci, guidata da Amendola che «già durante le elezioni europee - dice la Procacci - ha peccato di personalismo». E sono volate parole grosse. La sera del 9, dopo l'intervento di Rosa Filippini, che però non ha preso parte al voto non avendone diritto, teso a mettere in risalto la specificità dell'arcipelago verde rispetto ai partiti, è scattata Caterina Nenni, consigliere

comunale uscente della Lista Verde. «Non esiste più la candidatura Nenni. Qui si vuole contrabbandare il qualunque per trasversalità. Proprio su Rosa Filippini, fino a sabato fuori ufficialmente dalla lista dei candidati per il Campidoglio, si appuntano le critiche dei paladini di Amendola. «Non ho presentato e nemmeno sottoscritto questo tipo di norma - ribatte la Filippini - In linea di principio sono però d'accordo perché noi non siamo come gli altri partiti, con candidati di bandiera, pronti a dimettersi dall'incarico minore una volta eletti. Qui che conta non sono gli uomini ma la linea politica. E una lista



In alto il pretore Gianfranco Amendola: molto probabilmente non sarà candidato alle elezioni del 29 ottobre. Qui a fianco Oscar Scalfaro e Paolo Cabras: la Dc è ancora senza capolista



## La Democrazia cristiana senza capolista, tramontata l'ipotesi Gorla «Giubilo metti da parte» Ora la Dc «invoca» l'ex sindaco

Giubilo sì, Giubilo no. Sfolgiando la margherita delle ipotesi, tutti i nomi si infrangono contro quello dell'ex sindaco. Oggi Fortani incontra Poletti per superare le polemiche dei giorni scorsi, successivamente vedrà il comitato romano della Dc, che da oggi è riunito per discutere il programma. Tramontata l'ipotesi Gorla, si fanno altri nomi: Cabras, Galloni, Darida e personalità del mondo cattolico.

MAURIZIO FORTUNA

Ormai la formazione della lista democristiana per le elezioni a Roma somiglia sempre di più a una partita a poker. E l'ex sindaco Pietro Giubilo è diventato la carta da scartare. L'unico che difende ancora Giubilo è il suo «padrino», Vittorio Sbardella. L'ultima parola spetterà però al segretario nazionale della Dc.

Le polemiche dei giorni scorsi hanno lasciato il segno. Oggi Fortani incontrerà il car-

dinale Poletti, probabilmente per ricucire lo strappo dovuto alle intemperanze di Giubilo, mentre il comitato romano della Dc si riunirà nel pomeriggio per discutere del programma, al quale stanno già lavorando due dei vice segretari della Dc romana, Massimo Palmieri e Gabriele Mori. Intanto, velocemente come era nata, è tramontata anche la possibilità di vedere come capolista a Roma l'ex pres-

idente del consiglio Giovanni Gorla. Il diretto interessato è partito per Strasburgo, e i suoi collaboratori assicurano che Gorla stesso non ne sa nulla. L'ipotesi sarebbe nata a Montecatini, come candidatura di riserva nel caso di un rifiuto di Oscar Luigi Scalfaro.

Intanto la Dc è rimasto l'unico grande partito a non aver ancora ufficializzato la sua scelta per il nome del capolista. Illazioni tante, sicurezze nessuna. Oltre a quello di Gorla è stato fatto anche il nome del senatore Paolo Cabras. «E' vero - ha detto - hanno chiesto la mia disponibilità come capolista, ma come a me l'hanno chiesta anche ad altre personalità, come Galloni e Darida. Io sono favorevole alla candidatura di Scalfaro, ma da sola non è sufficiente. Servono altre presenze, soprattutto

dal mondo cattolico. Giubilo fuori dalla lista? Lo deve decidere lui. Dello stesso tenore le dichiarazioni di Giovanni Galloni, della sinistra Dc: «Stiamo lavorando sull'ipotesi Scalfaro per recuperare il rapporto con il mondo cattolico, che si era interrotto sotto la giunta Giubilo. Sulla candidatura dell'ex sindaco non possiamo porre veti, altrimenti vi sarebbe un irrigimentamento delle posizioni. Comunque, credo che la presa di distanza della segreteria nazionale da Giubilo possa aiutare». Anche un altro esponente della «sinistra», Elio Mensurati, si dichiara d'accordo su Scalfaro. Su Giubilo Mensurati è stato molto chiaro: «Ci deve dire quale è il suo grado di adesione al «movimento popolare», bisogna capire se intende impostare la campagna elettorale

sulla base del famoso «libro bianco» e, dunque, contro una parte della Dc, come sembra suggerire Cesana, oppure no. Scalfaro è importante, ma da solo non basta». Insomma, un invito bell'e buono, all'ex sindaco, a rinnegare i suoi legami con Comunione e liberazione.

La sensazione, a questo punto, è che ai vertici della Democrazia cristiana si stia cercando un modo elegante per scaricare Pietro Giubilo.

Troppo compromettente il suo nome, in una lista che cercherà di recuperare a tutti i costi un buon rapporto con il mondo cattolico romano. L'unico che non molla è Vittorio Sbardella, la mente (e il braccio) degli andreettiani della capitale. Per «Lo squalo» non esiste la possibilità che Giubilo non venga inserito in lista: «Giubilo e Scalfaro non sono in contrapposizione - ha detto - e non capisco perché l'ex sindaco non debba essere

messo in lista. Le riserve dell'ex ministro dell'Interno ad accettare la candidatura a capolista non mi sembrano da riferirsi a Giubilo, ma, semmai, ad altri. Fin qui la Democrazia cristiana. Dagli altri partiti poche novità. Nel Psi si fa l'ipotesi di candidare il segretario del movimento giovanile socialista, Michele Svidercoschi, mentre Pri e Pli, dopo i nomi di Mammi e Battistuzzi, stanno completando le liste.

### Comitato federale Ieri il «sì» a Reichlin capolista del Pci

All'unanimità Alfredo Reichlin è stato scelto come capolista del Pci per le elezioni del 29 ottobre. La proposta della candidatura del ministro del Bilancio del governo ombra è stata illustrata al Comitato federale, ieri sera, dal segretario del Pci romano Goffredo Bettini. Alla fine della riunione Piero Della Seta, presidente del Comitato federale, ha avanzato al «parlamento» comunista la proposta, che è stata accolta all'unanimità. Nella riunione di ieri sera i comunisti romani hanno discusso anche dei criteri di formazione della lista presentata da Bettini. Anche questi criteri sono stati approvati all'unanimità.

### Campagna elettorale Tutti dal pretore per il regolamento

Alessandro Voci, prefetto della città, ha indetto una riunione per esaminare la disciplina della propaganda elettorale in vista delle consultazioni del 29 ottobre. La riunione si terrà il 19 settembre alle 10 in Prefettura. Parteciperanno all'incontro, oltre alle forze di polizia, i segretari romani dei partiti e i rappresentanti dei movimenti politici interessati.

### La Fgci oggi in sit-in a cento giorni da Tian An Men

Cento giorni fa, la strage di piazza Tian An Men. Oggi, appuntamento davanti all'ambasciata cinese. Alle 17,30, in via Bruzzeria 56, i giovani della Fgci organizzeranno un sit-in per dimenticare Tian An Men. «Raccogliamo l'appello per una giornata europea della mobilitazione lanciata a Parigi dagli esuli cinesi», si legge in un documento diffuso ieri dalla Fgci. «Non dimentichiamo quella speranza di cambiamento e di rinnovamento calpestate tragicamente dai carri armati. Chiediamo la fine della repressione ed esprimiamo solidarietà ai nostri compagni perseguitati dal regime di Deng».

### Parco dell'Appia Commissario ad acta Indispensabile secondo il Pci

Secondo la legge, è nato nel novembre del 1988. Ma, a quasi un anno di distanza, il parco dell'Appia non ha ancora un consiglio di amministrazione. E a questo punto, appare verosimile l'ipotesi che si provi a nominare un commissario ad acta. Il Comune, la Regione e i ministeri dei Beni culturali e dell'Ambiente, infatti, non hanno nominato i loro rappresentanti. «Non si può temporeggiare ancora», ha scritto in un documento diffuso ieri Angiolo Maroni, vicepresidente del consiglio regionale. «A questo punto resta un'unica via, quella del commissario ad acta».

### «In catene protesto contro lo Stato che non mi tutela»

Da quattro giorni è incatenato davanti all'ingresso principale del ministero di Grazia e Giustizia, in via Arenula. Titolare di una piccola impresa artigiana a Frosinone, Franco Novelli accusa l'avvocato che doveva tutelare i suoi affari di interesse privato. Ha anche sporto denuncia. Ma pare che non ci sia un avvocato disposto a difenderlo. Adesso Novelli ha iniziato lo sciopero della fame.

### Nasce «Informascuola», nuovo sportello della Cgil

«Informascuola», il nuovo sportello della Cgil romana, verrà presentato questa mattina alle 11 nella sede di Via Buonarroti 12. Il servizio è destinato ai genitori, agli insegnanti, agli studenti e agli operatori della scuola e agli eletti negli organi collegiali. Lo sportello sarà curato dalla Funzione pubblica e dal sindacato Scuola.

### Rapina di coppia al supermercato «Incassano» otto milioni

Sono entrati nel supermercato di viale XXI Aprile quando anche l'ultimo cliente se n'era già andato. Un ragazzo e una ragazza, a volto scoperto, hanno incassato il titolare del negozio con una pistola. Vittorio Marano ha dovuto consegnare l'intero incasso della giornata, più di otto milioni. Una volta avuti i soldi, i due si sono allontanati a piedi, indisturbati.

CLAUDIA ARLETTI



### Aurelio Tunisino trovato morto in un rudere

L'hanno trovato morto, disteso sul letto, in un casale abbandonato in via di Torrossa, all'Aurelio. Un rudere usato da un gruppo di immigrati come ricovero di fortuna; senza finestre né porte, fatiscente e contornato da immondizie. Mohamed Ben Ali Aouina, nato in Tunisia 27 anni fa, quando è stato trovato dagli uomini della squadra mobile, avvertiti da un connazionale di Ben Ali, era già in

avanzato stato di decomposizione. Era morto da almeno tre giorni. Questo lo ha stabilito, con certezza, l'autopsia, che non ha rivelato alcun segno di violenza. Si tratta, perciò, di morte naturale e non di un omicidio. La causa più probabile, secondo i medici legali, è l'infarto. Comunque è attesa la perizia tossicologica per vedere se invece si sia trattato di una overdose di eroina.

## Denuncia del comitato di gestione Asilo-nido all'amianto? Allarme a Ostia

Rischio all'amianto in un asilo-nido di Ostia. Lo ha denunciato ieri il presidente del comitato di gestione della scuola in questione, l'asilo di via Tagaste, in un fonogramma indirizzato alla XIII Circoscrizione, al Comune di Roma, all'Ufficio scuole, alla Usl Rm8. E forse non basterà. Perché il plesso, già gravemente compromesso per via di quei lavori di manutenzione più volte denunciati e al momento non ancora attuati (infiltrazioni di acqua, pavimento sconnesso, servizi igienici da ripristinare), rischia addirittura la chiusura se entro novembre non verranno ultimati i lavori per la messa a norma dell'impianto elettrico. Insomma, non è proprio quello che si dice una situazione rosea. Ma veniamo ai fatti degli ultimi mesi. Il 17 maggio la ditta appaltatrice, la Elektra, inizia a lavorare sull'impianto elettrico.

Appena due giorni dopo i genitori, insospettiti dalla polvere che fuoriesce dal muro, fanno un esposto alla Usl Rm8 per accertare la presenza dell'amianto. Mezz'ora dopo i lavori vengono sospesi dalla stessa ditta che a questo punto si preoccupa, nell'eventualità che veramente di amianto si tratti, del proprio operai. In realtà - afferma Enrico Loghi, presidente del comitato di gestione della scuola - si è trattato forse di facile allarmismo. Ma è un fatto, comunque, che ancora oggi gli accertamenti non sono stati effettuati.

Insomma, l'amianto c'è o no? E a chi compete accertarlo? Quando - a metà luglio Moauro, il Capocircoscrizione, in un fonogramma urgente chiede alla Usl Rm8 di fare questi accertamenti, non ottiene nessuna risposta. Alla fine del mese, dall'Ufficio Scuole, dove vari incontri con medici

ROMA  
DA SABATO SAREMO PIU' RICCHI

6 PAGINE  
DI CRONACA

Sabato 16 | Scusi,  
a che serve?  
La città spreca

Domenica 17 | Come dite  
'capitale'  
a Parigi?  
Metropoli a confronto